

REFERENDUM



VOGLIA
DI SECESSIONE

L'EMIGRANTE

«Sono qui e voto»
Dei suoi 70 anni, 53 li ha trascorsi nel Connecticut. Ma nel suo cuore Sovramonte ha un posto di primo piano. Ecco perché Rodolfo Bee, accogliendo l'invito spedito via posta dal Comitato pro-Trentino, è venuto a votare.
«Torno nella mia casa di Moline - racconta Bee - ogni due-tre anni. Sapendo del referendum ho fatto di tutto per far coincidere le mie ferie con la chiamata alle urne che considero una buona opportunità per manifestare il disagio che ha chi vive in questi paesi». Anche gli emigrati hanno votato, almeno attraverso la penna di Rodolfo Bee.



PANIZ (FORZA ITALIA)

«Appartiene al Veneto»
«Sovramonte appartiene al Veneto e alla provincia di Belluno, che deve difenderne l'appartenenza e lottare per migliorarne le condizioni di vita e di isolamento». È quanto afferma il deputato bellunese Maurizio Paniz (Fi), intervenendo sul referendum.

CHI PIANGE E CHI NO

Opposizione divisa
Dai due gruppi consiliari di opposizione, a Sovramonte, giungono giudizi incrociati. Danilo Moretton (Progetto Sovramonte) e Patrizia Zannini (Lista Giovani) esprimono il proprio scontento relativamente all'esito del referendum. Mentre Marco Reato (Lista Giovani) e Metella Sirola (Progetto Sovramonte) affermano una moderata soddisfazione. Anche se Moretton e Zannini, pur esprimendo il massimo rispetto nei confronti dell'impegno del Comitato pro-Trentino e della volontà popolare, appongono un paio di osservazioni. «Ciò che manca a Sovramonte - afferma Moretton - sono le idee progettuali» è il senso.



SERGIO REOLON

«Era prevedibile»
«Il referendum di Sovramonte è l'esito di un processo non isolato sviluppatosi nel tempo e i cui risultati stanno emergendo in tutta la loro drammaticità non solo nel Veneto». Il presidente della Provincia di Belluno, Reolon, legge così l'esito del voto.

Un Comune in più, la politica si divide

Il «no» di Tonini e Magnani. «Sì» della Lega e di Boato

La politica trentina è divisa: chi pensa che il risultato dei referendum di Lamon e Sovramonte debba essere rispettato e chi pensa invece che ciò metterebbe in crisi le fondamenta stesse della nostra autonomia. E che comunque i cittadini dei due Comuni vogliano in realtà «parlare a nuora perché suocera intendano».

Giorgio Tonini, senatore Ds, è categorico: «Sono contrario ad una eventuale annessione. Il Trentino-Alto Adige è il Trentino-Alto Adige e non può diventare il Trentino-Veneto. Se lo si fa per due Comuni, perché non si dovrebbe farlo per cento?». Il problema non è certamente la simpatia o meno per i cittadini veneti. «Le radici della speciale autonomia del Trentino-Alto Adige sono storiche. C'è un trattato internazionale dietro». Allora, diciamo semplicemente «no, grazie» a Lamon e a Sovramonte? «Io dico che i due referendum manifestano problemi a cui deve essere fornita una risposta corretta. Che non è quella dell'annessione». E quale? «Segnalano un disagio del loro stare in Veneto, e potrebbe accadere anche per qualche Comune della Lombardia. L'annessione, peraltro, vedrebbe la contrarietà dei cugini di Bolzano perché la cosa muterebbe gli equilibri tra le due Province e le componenti linguistiche. Allora è l'autonomia che va estesa. E anche noi dobbiamo lavorare affinché la montagna veneta e lombarda ottengano



CONTRARIO
Le annessioni minerebbero l'impianto dell'autonomia

Giorgio Tonini



CONTRARIO
Le ragioni di quei cittadini sono altre: parlano a Venezia, non a Trento

Mario Magnani



FAVOREVOLE
Si deve rispettare sempre la volontà popolare

Marco Boato



FAVOREVOLE
Noi diamo il benvenuto a Sovramonte, così come a Lamon

Maurizio Fugatti

condizioni di autonomia adeguate. Allora non chiederebbero di essere annesse al Trentino per convenienza».

Del tutto contraria l'opinione di Maurizio Fugatti, deputato della Lega Nord. «Quando si tenne il referendum per l'annessione al Trentino di Lamon - ci ha detto - una delegazione della Lega Nord fu in quel paese per dare il benvenuto in Trentino a quei cittadini. Oggi valgono le stesse considerazioni dopo il risul-

tato del referendum a Sovramonte. Il messaggio della Lega Nord è positivo. E ci attiveremo in parlamento affinché tutti i passi necessari possano andare in porto per rendere effettivo il passaggio anche di Sovramonte, e di Lamon evidentemente, al Trentino-Alto Adige. Noi abbiamo il massimo rispetto della volontà popolare espressa». Il Veneto, onorevole, è una regione governata da una maggioranza di cui la Lega Nord

fa parte. «Una regione che è troppo centralista» ribatte Maurizio Fugatti.

Il presidente del consiglio regionale Mario Magnani (Margherita) sta sulla stessa linea d'onda di Giorgio Tonini. «Ci dovrà essere un disegno di legge governativo per il passaggio di Sovramonte alla nostra regione, che affronti la cosa dal punto di vista costituzionale. Solo poi i consigli regionali delle due regioni offriranno un parere». Detto

questo, presidente, lei è personalmente contrario all'annessione di Lamon e Sovramonte? «Secondo me ci saranno altri casi e Asiago è lì dietro l'angolo a dimostrarlo (e non sarà certo l'ultimo). Ma si devono capire le ragioni profonde che stanno alla base di queste consultazioni popolari. E le Regioni devono dare risposte a queste tensioni, a queste manifestazioni che dimostrano disagio. Non si può certo ogni giorno modifi-

care i confini regionali per motivi non appropriati. Non si può mettere ogni giorno in discussione le ragioni stesse della nostra autonomia». Non può dirlo Magnani, che ricopre una carica istituzionale, ma dovrebbero essere Giancarlo Galan e la sua giunta a dare risposte alla montagna veneta, non il Trentino.

Magnani, come Tonini, fa parte dello schieramento di centrosinistra. La Lega e Fugatti del centrodestra.

Ma la divaricazione non sta tutta tra i due fronti politici. Anche all'interno del centrosinistra si trovano opinioni differenziate. Ecco il deputato dei verdi Marco Boato, che peraltro fa parte della Commissione affari costituzionali della Camera: «Io dico che si deve rispettare la volontà popolare. L'ho detto per Lamon e lo penso per Sovramonte. Ora è obbligo costituzionale del governo quello di presentare un disegno di legge al Parlamento affinché questo decida, una legge di taglio costituzionale. I tempi però saranno differenziati tra Lamon e Sovramonte. Per il primo Comune la legge è già incardinata in Commissione e ora le due Regioni dovranno esprimere i loro pareri, obbligatori ma non vincolanti. La situazione di Sovramonte, evidentemente, avrà una sua evoluzione successiva». Ricordiamo peraltro che l'onorevole Boato il giorno del referendum di Lamon era nella piazza del paese per festeggiarne l'esito.

R. M. G.

Percepirete così un suono sempre chiaro e pulito sia in ambienti chiusi che aperti, in luoghi affollati o appartati.

Questo è il grande cervello di un apparecchio acustico piccolissimo

ReSound AIR™

Solo pochi millimetri e pochi milligrammi, per il cuore tecnologico dei nuovi apparecchi acustici ReSound AIR.

L'apparecchio acustico di ultima generazione è così piccolo che nessuno si accorgerà che lo state indossando e così leggero che voi stessi vi dimenticherete di portarlo.

I nuovi apparecchi ReSound AIR sono in grado di compensare la ridotta sensibilità uditiva sulle medie e alte frequenze, eliminando i rumori di fondo, interferenze, eco, fischi, e quella fastidiosa sensazione di occlusione.

Apparecchio acustico ReSound Air, ti facilita la vita.

Numero Verde
800-545866

PARCHEGGIO RISERVATO E GRATUITO A 50 M.

www.ccsitalia.com
La invitiamo a telefonare alla segreteria del Centro per fissare un appuntamento

TRENTO - Via S. Bernardino, 14 Tel. 0461 - 983188
ROVERETO - B.go S. Caterina, 26 - Tel. 0464 - 431011